Anno 48.° - N. 207

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 28 luglio 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta, N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'azione delle grandi potenze per allontanare il pericolo

della conflagrazione che minaccia l'Europa

La proposta inglese per una mediazione

La risposta della Serbia alla nota dell'Austria-Ungheria

secondo il testo ufficiale comunicato dalla legazione serba

BELGRADO, 27. — (ore 7.25 pom.) (ritardato). — Ecco il testo della risposta del governo serbo alla nota del governo d'Austria-Ungheria:

«Il Governo serbo ricevette la comunicazione dal governo imperiale e reale del 23 corrente. E' persuaso che la sua risposta allontanerà tutti i malintesi minaccianti di compromettere i buoni rapporti di vicinanza fra la monarchia austro-ungarica ed il regno serbo. Il governo reale ha la coscienza che le proteste che apparvero tanto alla tribuna della Scupstina nazionale quanto nelle dichiarazioni e negli atti dei rappresentanti responsabili dello stato, proteste cui taglia corto le dichiarazioni del governo serbo fatte il 21 marzo 1909, non si rinnovarono più verso la grande monarchia vicina in nessuna occasione e che dopo quel tempo così da parte dei governi reali che si succedettero come da parte dei loro organi nessun tentativo si fece per cambiare lo stato delle cose politico-giuridico creato nella Bosnia ed Erzegovina.

«Il governo reale constata che sotto questo rapporto il governo imperiale e reale non fece alcuna rimostranza, salvo per ciò che riguarda un libro scolastico, rimostranza circa la quale il governo imperiale e reale ricevette spiegazioni interamente soddisfacenti.

«La Serbia a numerose riprese dette prova della sua politica pacifica e dimostrò durante la crisi balcanica che grazie alla Serbia e ai sacrifici da essa compiuti, nel più vivo interesse della pace europea, questa pace fu conservata. Il governo reale non può essere reso responsabile di manifestazioni che si verificano in quasi tutti i paesi come cosa ordinaria e che sfuggono in regola generale al controllo ufficiale, tanto meno quando il governo reale in occasione della soluzione di tutta una serie di questioni che si presentarono tra la Serbia e l'Austria-Ungheria mostrò grande cortesia e riuscì in questo modo a risolverne il massimo numero con vantaggio del progresso dei due paesi vicini.

«Perciò il governo reale fu penosamente sorpreso dalle osservazioni secondo cui persone del regno di Serbia avrebbero partecipato alla preparazione dell'attentato di Serajevo. Esso si aspettava di essere invitato a collaborare alla ricerca di tutto quanto si riferisce a quel delitto ed era pronto, per dimostrare con gli atti la sua correttezza, di agire contro tutte le persone al cui proposito gli fossero fatte comunicazione.

«Aderendo dunque ai desideri del governo imperiale e reale il governo reale è disposto a consegnare al tribunale ogni suddito serbo senza riguardo alla sua situazione e alla sua classe per la cui complicità nel misfatto di Serajevo gli saranno fornite le prove. Esso si impegna specialmente a fare pubblicare nella prima pagina del giornale ufficiale alla data del 13 luglio la seguente enunciazione:

«Il Governo reale di Serbia condanna ogni propaganda che fosse diretta contro l'Austria-Ungheria, cioè il complesso delle tendenze aspiranti in ultima analisi a staccare dalla monarchia austro-ungarica i territori che ne fanno parte e deplora sinceramente le funeste conseguenze di queste delittuose mene.

«Il governo reale si duole che alcuni ufficiali e funzionari serbi abbiano partecipato, secondo la comunicazione del governo imperiale e reale alla propaganda summenzionata e compromesso così le relazioni di buon vicinato, a cui il governo reale si era solennemente impegnato colla sua dichiarazione del 18 marzo 1909.

«Il governo reale, che disapprova e respinge ogni idea o tentativo di ingerenza nei destini degli abitanti di qualsiasi parte dell'Austria-Ungheria considera come suo dovere avvertire formalmente gli ufficiali, i funzionari e la popolazione del regno che da ora innanzi procederà con estremo rigore contro le persone che si rendessero colpevoli di simili mene e porrà ogni sforzo a prevenirle e reprimerle. Questa enunciazione si porterà a cognizione dell'esercito serbo con ordine del giorno a nome di S. M. il re da Sua Altezza Reale il Principe Ereditario Alessandro e li pubblicherà nel prossimo bollettino ufficiale dell'esercito.

«Il governo reale si impegna inoltre:

«1. - A presentare alla prima convocazione regolare della Scupstina disposizioni di legge sulla stampa con cui sia da punirsi in modo più severo l'incitamento all'odio e al disprezzo contro la monarchia d'Austria-Ungheria e ogni pubblicazione la cui tendenza generale sia diretta contro la integrità territoriale dell'Austria-Ungheria. Esso si incarica al momento della revisione della costituzione che è prossima a fare introdurre nell'art 2 della costituz. un emendam. di natura tale che le pubblicazioni di cui sopra si possano confiscare, ciò che attualmente a termini categorici dell'articolo 22 della costituzione è impossibile.

«2. - Il Governo non possiede alcuna prova - e la nota del governo imperiale reale non gli fornisce nemmeno nessuna - che la società *Narodna Obrana* ed altre società similari commisero sino oggi qualche atto delittuoso di questo genere. Tuttavia il governo reale accoglierà la domanda del governo imperiale e reale e scioglierà la *Narodna Obrana* e qualsiasi altra società che agisse contro l'Austria-Ungheria.

«3. - Il governo reale serbo si impegna ad eliminare senza indugio dalla istruzione pubblica in Serbia, tutto ciò che serve ovvero potrebbe servire a fomentare la propaganda contro la Austria-Ungheria, quando il governo imperiale e reale gli fornirà i fatti e le prove di questa propaganda.

«4. - Il Governo reale accetta anche di allontanare dal servizio militare coloro che l'inchiesta giudiziaria avrà provato essere colpevoli di atti diretti contro l'integrità dei territori della monarchia d'Austria-Ungheria e attende che il governo imperiale e reale gli comunichi ulteriormente i nomi esatti di questi ufficiali e funzionari al fine della procedura che si deve eseguire.

«5. - Il Governo reale deve confessare che esso non si rende chiaramente conto del senso e della portata della domanda del governo imperiale e reale tendente a che la Serbia si impegni ad accettare sul suo territorio la collaborazione di organi imperiali e reali, ma dichiara che ammetterà ogni collaborazione rispondente ai principii del diritto internazionale nella procedura penale, nonchè nei rapporti di buon vicinato.

«6. - Il Governo reale come è naturale considera suo dovere aprire una inchiesta contro tutti coloro che sono o eventualmente si sarebbero trovati immischiati nel complotto del 15 giugno e che si troverebbero nel territorio del regno. Quanto alla partecipazione a questa inchiesta degli agenti delle autorità austro-ungariche che sarebbero delegati a tale intento dal governo imperiale e reale, il governo reale non può accoglierla perchè sarebbe una violazione della costituzione e della legge della procedura criminale; tuttavia in casi concreti le comunicazioni sui risultati dell'istruttoria in questione potrebbero essere date agli organi del governo d'Austria-Ungheria.

«7. - Il Governo reale fece procedere sin dalla sera stessa della consegna della nota all'arresto del comandante Vislav Tancosic. Quanto a Milan Ziganovic che è suddito della monarchia austroungarica e che sino al quindici giugno era impiegato come aspirante alla direzione delle ferrovie non potè ancora essere raggiunto.

«Il Governo imperiale e reale è pregato di volere nella forma abituale rendere noto al più presto possibile le presunzioni di colpabilità e le prove eventuali di colpabilità raccolte sino ad oggi dall'inchiesta a Serajevo per le ulteriori inchieste.

«8. - Il Governo reale serbo rinforzerà ed estenderà le misure prese per impedire l'illecito traffico delle armi e di esplosivi attraverso la frontiera. Naturalmente esso ha dato ordine subito per un'inchiesta e punirà certamente i funzionari della frontiera sulla linea di Schabaz-Losniza che mancarono al loro dovere e lasciarono passare gli autori del delitto di Serajevo.

«9. - Il Governo reale serbo darà volentieri spiegazioni sui giudizi che i suoi funzionari così in Serbia come all'estero espressero in interviste dopo l'attentato e che secondo le affermazioni del governo imperiale e reale furono ostili alla monarchia d'Austria-Ungheria; non appena il governo imperiale e reale gli avrà comunicato le relative frasi di questi giudizi e gli avrà dimostrato che i giudizi stessi furono infatti espressi dai funzionari suddetti, giudizi a proposito dei quali il governo imperiale e reale avrà cura di raccogliere le prove della conferma.

«10. - Il Governo reale informerà il governo imperiale e reale della esecuzione delle misure comprese nei punti precedenti, in quanto questo non sia stato già fatto prima della presente nota, non appena ciascuna misura sarà stata ordinata ed eseguita. — Nel caso che il governo imperiale e reale non fosse soddisfatto di questa risposta il governo reale serbo, considerando essere comune interesse non precipitare la soluzione di tale questione è pronto, come sempre, ad un accordo pacifico rimettendo tale questione sia alla decisione del tribunale internazionale dell'Aja, sia alle grandi potenze che parteciparono all'elaborazione della dichiarazione fatta dal governo serbo il 19 marzo 1909».

Era "insufficiente,,?

Il barone de Giesl ha dichiarato, in nome del suo governo insufficiente la risposta data dalla Serbia ai reclami dell'Austria-Ungheria ed ha lasciato il suo posto.

Ma quale era la risposta della Serbia? Il governo serbo non poteva comunicarla, perchè fu all'improvviso tagliato fuori dal mondo dalle autorità austriache — e il governo austriaco si è limitato a dire: è insufficiente. E basta.

Nella mancanza di notizie la stampa europea ha creduto che la risposta della Serbia dovesse essere negativa, su quei reclami di cui l'accettazione costituiva una vera umiliazione. E si diceva che era stata la Russia a consigliare il diniego.

Tutte induzioni false.

La risposta della Serbia è l'accettazione di tutta la nota dell'Austria-Ungheria, sia nei riguardi dei processi per l'assassinio di Serajevo che in quelli di buon vicinato.

Fu accettata anche la domanda di subire l'assistenza di agenti austro-ungarici per i processi contro i propagandisti e i terroristi; — «ma, dice il governo serbo, non posso subito adottarla perchè contraria alla nostra costituzione. Prometto però; di far cambiare alla prossima revisione, l'articolo della costituzione al riguardo».

Davanti a questo documento la dichiarazione di insufficienza datagli dal governo austro-ungarico costituisce la prova che i ministri della monarchia volevano, non solo l'umiliazione e l'impegno solenne per l'avvenire preso davanti e con la garanzia delle potenze, ma la compressione o, se le potesse riuscire, la soppressione del minore avversario uscito esausto da due guerre consecutive.

La pubblicazione di questo documento cagionerà un mutamento nell'opinione pubblica dell'Europa e non in favore dei ministri della monarchia, ai quali fino a ieri pareva si potesse dare generalmente ragione.

Un comunicato ufficioso cerca di dimostrare l'insufficienza della risposta

In seguito alla pubblicazione della risposta della Serbia la diplomazia austriaca si vide costretta a dimostrare con questo comunicato l'insufficienza della risposta stessa. Ma non ci pare che la dimostrazione sia abbastanza efficace.

Il fatto stesso che il governo austro-ungarico ha creduto necessario mettersi in polemica, dimostra che il gesto del suo ministro plenipotenziario fu precipitato, o meglio che era stato deciso prima, quale che fosse stata la risposta.

VIENNA, 27. — Un comunicato ufficioso dice che il ministro plenipotenziario barone Giesl ha presentato al suo ritorno a Vienna ai ministri il testo della risposta serba.

La risposta è intonata ad un tale senso di mancanza di sincerità che lascia chiaramente intravedere che il governo serbo non ha seria intenzione di porre un freno alla colpevole tolleranza, grazie alla quale è riuscito pienamente ai mestatori antiaustriaci di fare quanto hanno fatto.

Ma anche per ciò che riguarda le richieste dell'Austria-Ungheria la risposta serba contiene tali restrizioni e limitazioni che le scuse fatte non hanno alcuna importanza, specialmente perchè tale risposta rifiuta con un vano pretesto di accettare la partecipazione di organi austro-ungarici alla istruttoria contro gli autori che si trovano attualmente in territorio serbo.

Parimenti la risposta data alla domanda dell'Austria-Ungheria di combattere la stampa ostile alla monarchia equivale ad un rifiuto. La richiesta della nota austriaca che il governo serbo prendesse le misure necessarie perchè le associazioni ostili alla monarchia una volta per tutte non continuassero la loro azione con altri nomi e altre forme, non è stata presa neppure in considerazione.

Siccome le richieste contenute nella nota del governo austro-ungarico costituiscono il minimo necessario per il ristabilimento ad una calma permanente nel sud-est della monarchia, a causa del contegno tenuto finora dalla Serbia, la risposta del governo di Belgrado ha dovuto essere considerata insufficiente. Il governo serbo aveva del resto chiaramente la coscienza che la sua risposta era in realtà inaccettabile poichè alla fine della sua nota propone che la soluzione del conflitto sia cercato per mezzo dell'arbitrato. Tale proposito è messo sotto la sua vera luce dal fatto che fin da parecchie ore prima della risposta la consegna della quale è stata fatta qualche minuto prima che spirasse il termine era già stata ordinata la mobilitazione dell'esercito serbo. (Stef.)

L'esodo degli austriaci da Belgrado

SEMLINO, 27. — I vapori *Ard*, *Zrinyi* e *Miklis* trasportarono qui 3500 sudditi austrungarici da Belgrado che ripartirono per ferrovia o col vapore. Circa 900 sudditi austrungarici che si trovano ancora a Belgrado si trasporteranno oggi a Semlino.

Il ponte fra Semlino e Belgrado distrutto?

VIENNA, 27. — *La* Sonn und Montagszeitung *annuncia che i serbi avrebbero fatto saltare il ponte ferroviario sul Danubio fra Belgrado e Semlino.*

L'ATTEGGIAMENTO DELL'ITALIA

Una nota ufficiosa e le dimostrazioni a Vienna

VIENNA, 26. — *L'ufficioso* «Correspondenz Bureau» *pubblica: Il r. Governo italiano ha fatto pervenire all'i. e r. Governo la dichiarazione che esso in un eventuale conflitto armato fra l'Austria-Ungheria e la Serbia, assumerà un contegno amichevole, corrispondente ai suoi rapporti di alleanza.*

Questa dichiarazione spontanea fa degno riscontro alla brillante manifestazione di fedeltà all'alleanza da parte dell'impero germanico ed è stata accolta a Vienna con soddisfazione e riconoscenza; essa desterà certamente una vivissima eco in tutta la popolazione e ne rafforzerà i sentimenti per il regno alleato.

Questo dispaccio che troviamo nei giornali di Trieste non è stato comunicato dalla *Stefani*.

La notizia che esso contiene, anche per il silenzio dell'Agenzia ufficiosa, che ci manda premurosamente tutte le notizie delle dimostrazioni davanti alle ambasciate ed ai consolati d'Italia, merita un commento.

La stampa italiana — unitaria — espresse già senza ambagi il suo pensiero: operare presso l'Austria per la pace, sì; appoggiarla anche solo moralmente, per la guerra di distruzione d'un popolo, no.

No, anche perchè, malgrado i fatti di sangue che l'umanità rinnega e condanna, non si può negare a questo popolo il carattere di civile.

Pertanto, se le dimostrazioni che si fanno davanti alle ambasciate di Vienna, di Budapest e di Berlino, vogliono riconoscere questo pensiero e salutare questo sentimento non abbiamo alcun motivo di respingerle. Ma se vogliono significare solidarietà nella sua intrapresa che tende a schiacciare il centro della nuova nazione che viene lentamente costituendosi tra le genti serbo-croate (e sono 14 milioni di uomini) è bene dirlo subito: l'Italia la respinge.

Ci pare opportuno che gli organi dell'opinione pubblica italiana a qualunque partito appartengano, purchè sia unitario, abbiano il dovere di esprimere nettamente che l'Italia, amica costante e risoluta della pace, e della libertà — ed è per ciò che da trent'anni rimane nella Triplice Alleanza — non può dare il consentimento per guerre simili a quella, a cui si è accinta l'Austria-Ungheria — guerra di punizione, a sistema feudale; — un sistema che negli ultimi anni solo i turchi mantenevano in Europa e però furono sbrattati via e che il mondo credeva, dopo mezzo secolo passato dalle guerre nel Lombardo-Veneto, che fosse anche per l'Austria finito per sempre.

Nè l'Italia può ammettere che l'Austria-Ungheria ricostituisca un nuovo assetto nei Balcani che sarebbe in danno dell'attuale posizione dell'Adriatico che essa intende rimanga nello *statu quo*.

Siamo certi che il governo italiano, se ha accordato spontaneamente, il suo amichevole appoggio, lo ha fatto con queste riserve. Il nostro governo, che deve essere stato colto di sorpresa, come gli altri — non escluso forse quello di Germania — è venuto a trovarsi in una posizione difficile e delicata, che il paese comprende e giustifica, sopratutto dopo l'annuncio — che auguriamo con tutto il cuore sia vero — d'un'azione comune fra i gabinetti di Londra e di Roma per impedire una guerra, che nessuna forza umana potrebbe localizzare, come pare pensassero alla Cancelleria germanica, ma come probabilmente non pensa, ora che si è restituito alla reggia, il Sovrano della potentissima nazione amica ed alleata.

Le dimostrazioni popolari in Russia

Il proposito risoluto del governo

PIETROBURGO, 27. — I reggimenti richiamati dal campo di Tsarkojeselo attraversarono la città per recarsi alle caserme salutati dagli urrà della popolazione. La folla che fece ieri sera una dimostrazione dinanzi alla legazione di Serbia cantò l'inno russa e gridò: Abbasso l'Austria!

Secondo alcune informazioni si spera che la pace sarà mantenuta.

Il ministro degli esteri Sazanoff fece alcune proposte che si dice dovrebbero soddisfare l'Austria-Ungheria pur tutelando la sovranità della Serbia.

Il Corriere della Borsa *pubblica il seguente comunicato che avrebbe carattere ufficioso:*

«La Russia sarà pronta a rispondere con tutti i mezzi di cui dispone di grande potenza a qualsiasi indizio che dimostrasse che si disprezzano le sue legittime domande. La Russia non permetterà l'annientamento di una potenza slava, ma è pronta a sostenere l'Austria-Ungheria nelle sue domande giustificate, come raccomanda alla Serbia di non essere intransigente; tuttavia non permetterà mai si punisca l'intero popolo serbo per il delitto di un privato. Nè la Russia nè la Serbia possono consentire una ingerenza nei diritti sovrani di uno stato balcanico.

PIETROBURGO, 27. — Vi furono dimostrazioni patriottiche. Parecchie migliaia di persone percorsero il Prospettivo Lewiski ed altre vie principali cantando l'inno russo. I dimostranti si diressero alla legazione serba ed acclamarono il ministro serbo che si affacciò alla finestra e ringraziò per la simpatia e l'appoggio morale dato alla Serbia.

I colloqui di Sazanoff

PIETROBURGO, 27. — Nel pomeriggio di ieri il primo ministro affermò nuovamente la determinazione che la Russia non si disinteresserà della sorte della Serbia.

L'Ukase imperiale di ieri vieta ogni pubblicazione di notizie sull'esercito e sulla marina, compresa la mobilizzazione e il richiamo di riservisti, lo spostamento di ufficiali superiori, l'arresto e la condanna di spie.

Sazanoff si tiene in stretta comunicazione con gli ambasciatori di Francia d'Inghilterra e col ministro di Serbia, Sazonoff ebbe ieri nel pomeriggio una conferenza con l'ambasciatore della Germania. E' noto che il ministro ebbe un colloquio anche con l'ambasciatore d'Austria-Ungheria nel pomeriggio. Se ne ignora il risultato.

PARIGI, 27. — I giornali ricevono da Pietroburgo che Sazanoff e l'ambasciatore d'Austria-Ungheria ebbero oggi un lungo colloquio. La situazione è considerata molto grave, tuttavia l'impressione generale è migliorata. La giornata di domani sembra dover essere decisiva.

BERLINO, 27. — Il «Wolff Bureau» ha da Pietroburgo che secondo le notizie da fonte autorevole dopo il colloquio fra Sazanoff e l'ambasciatore d'Austria-Ungheria l'impressione generale è più favorevole, sebbene la situazione resti critica. (Stefani)

Informazioni e sospetti al "Foreign Office,,

LONDRA, 27. — Il personale dell'ambasciata di Russia e lo stesso ambasciatore rimasero alla sede della ambasciata tutta la giornata. L'incaricato di affari di Francia e il ministro di Serbia visitarono l'ambasciatore di Russia. Anche altri diplomatici ebbero conversazioni. Per quanto riguarda il punto di vista russo credesi che questa farà tutto il possibile per ottenere un accordo fra l'Austria-Ungheria e la Serbia ugualmente soddisfacente per le due parti. A tale scopo la Russia suggeriva all'Austria-Ungheria di estendere il limite di tempo accordato alla Serbia per la risposta all'«ultimatum». D'altra parte la Russia sarebbe pronta a difendere presso la Serbia i punti della nota austriaca riferentesi ai fatti sospetti suscettibili di essere provati. In tali punti la Serbia potrebbe accordare soddisfazione. Benchè siasi avuta l'impressione che trattasi di *qualchecosa di più della soluzione della divergenza austro-serba* la Russia ritiene che anche ora si può trovare un terreno di accordo.

LONDRA, 27. — Si apprende nei circoli in stretta relazione con Vienna che la preparazione militare cui l'Austria-Ungheria sta ora procedendo fornirà alla Serbia il tempo per pensare la sua risposta.

Berchtold rifiuta la proposta franco-russa

*VIENNA, 27. — Secondo il giornali del mattino i governi francese e russo avrebbero chiesto al governo austro-ungarico di soprassedere ad una azione contro la Serbia. In cambio la Francia e la Russia si impegnerebbero di agire verso la Serbia nel senso dell'accettazione completa dell'*ultimatum.

*Il conte Berchtold avrebbe risposto che non poteva accettare la mediazione amichevole delle due potenze, se esse non garantivano l'accettazione dell'*ultimatum *da parte della Serbia in un brevissimo termine. La Serbia dovrebbe inoltre pagare le spese di mobilitazione elevantesi a duccento milioni di corone.*

VENNA, 27. — Si dichiara assolutamente inesatta la notizia pubblicata da alcuni giornali, specie dal Morgen *secondo cui gli ambasciatori di Francia e Russia avrebbero fatto presso Berchtold un passo per ottenere un nuovo termine avanti l'apertura delle ostilità, onde dar tempo di far accettare le condizioni della nota austro-ungarica alla Serbia. Si aggiunge che fino a stamane nè l'uno nè l'altro ambasciatore avevano istruzioni simili. Se il passo si facesse ulteriormente non si farebbe certo in nome della Francia e della Russia soltanto, ma bensì in nome delle tre potenze: Inghilterra, Francia e Russia.*

La mobilitazione degli 8 corpi d'armata

CARLSBAD, 27. — Fu ordinata la mobilitazione di otto corpi di armata austro-ungarici cioè: quelli di Praga, Lietmerits Graz, Budapest, Temesvar, Zagabria, ecc.

Tutti i riservisti debbono partire entro 24 ore per raggiungere i reggimenti.

Come fu congedato Jovanovic

VIENNA, 27. — Stamane venne notificata al ministro di Serbia Jovanovic la rottura delle relazioni diplomatiche. Contemporaneamente gli si consegnarono i passaporti. Ancora Jovanovic non lasciò Vienna.

Il ritorno del Kaiser a Berlino

BERLINO, 27. — L'impjeratore è giunto a Kiel e riparte per Berlino.

POSTDAM, 27. — L'imperatore è giunto alle ore 15 con treno speciale e fu ricevuto dall'imperatrice.

Trovavansi pure a ricevere l'imperatore, il cancelliere ed il capo dello stato maggiore dell'esercito, generale Moltke e della marina ammiraglio Von Pohl. L'imperatore si recò in vettura al nuovo palazzo, acclamato dalla folla entusiasta.

Vi si recarono anche il cancelliere e i due capi di stato maggiore.

Francesco Giuseppe sta bene

ISCHL, 27. — L'imperatore Francesco Giuseppe gode perfetta salute e lavora l'intera giornata.

Movimenti delle flotte francese e germanica

PARIGI, 27. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tolone: L'ammiraglio Bouè De La Periere comandante in capo della marina da guerra francese convocò per stamane alle ore 6 a bordo del «Courbet» i comandanti in capo della prima e della seconda squadra. Sotto la presidenza di Bouè de la Peirere si terrà una conferenza e si preparerà l'esecuzione della mobilizzazione della flotta che potrebbe probabilmente aver luogo. (Stefani).

PARIGI, 27. — I giornali ricevono da Berlino:

Le navi della flotta tedesca che si trovano al sud di Bergen partirono ieri sera per recarsi nelle acque tedesche. Le navi che si trovano al nord di Bergen partono oggi.

La squadra inglese si concentra a Malta

LONDRA, 27. — I giornali hanno da Malta che la squadra le cui unità si trovano attualmente parte in Egitto e parte in altri porti dell'oriente, ritornerà al completo a Malta venerdì prossimo.

Le borse si chiudono

PARIGI, 27. — Di fronte agli avvenimenti e alla chiusura di alcune borse estere specialmente della borsa di Vienna il comitato del mercato banchieri a termine decise di sospendere momentaneamente ogni transazione sul mercato, mentre per il mercato ufficiale a termine e contanti il sindacato degli agenti di cambio decise che le operazioni si effettuino normalmente.

BRUXELLES, 27. — In presenza delle circostanze il comitato della Borsa di Bruxelles d'accordo col municipio decise la chiusura del mercato di Bruxelles a termine e contanti.

Un comunicato ai borsisti di Vienna

VIENNA, 27. — La «Correspondenz Wilhelm comunica che il commisasrio governativo alla camera della borsa ha annunciato che, secondo le sue informazioni non vi è atualmente ragione di presumere che la desiderata localizzazione del conflitto dell'Austria-Ungheria con la Serbia non possa essere raggiunta. (Stefani)

La capitale serba

BUDAPEST, 27. — Il console generale di Serbia, Milanovic e il viceconsole Minco partirono ieri sera colle rispettive famiglie per Bucarest.

La capitale serba essendo stata messa di Vienna il comitato del mercato prefetto della città promulgò la lista dei reati i cui autori si deferiranno al tribunale militare e la lista dei reati punibili in via amministrativa.

Poincarè torna rapidamente in Francia

COPENAGHEN, 27. — Poincarè passerà a Copenaghen senza visitare la Corte.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO
La Pro Montibus in gita

Ci scrivono 27 (n):

Questa sera con due automobili arrivarono a Tolmezzo l'on. Miliani e gli altri presidenti della Pro Montibus del Veneto con alcuni componenti il consiglio della Pro Montibus Friulana.

Il Comune in Municipio offrì uno splendido rinfresco.

Successivamente gli ospiti visitarono i lavori di bonifica agraria eseguiti dal cav. Linussio e dal cav. Girolamo Schiavi presso il ponte del Tagliamento, accompagnati dal dottor Bubba direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

All'Albergo Roma dai signori di Tolmezzo venne offerta una cena sontuosa.

Allo champagne l'on. Miliani brindò a Tolmezzo ed alla Pro Montibus Friulana facendo i migliori auguri per il risorgimento di queste vallate.

Rispose il sindaco cav. Tavoschi, dichiarandosi lieto di poter ospitare gli egregi ospiti.

Il dottor Biasutti a nome della Pro Montibus Friulana e per incarico del Senatore di Prampero, ringraziò gli amici di Tolmezzo per la loro cortesia esprimendo l'idea di organizzare una gita in Carnia in occasione del Congresso del 1916 facendo vedere queste magnifiche vallate.

Domani la comitiva proseguirà per il canale di Gorto.

Da VENZONE
Per due valorosi

Ci scrivono 27 (n):

Abbiamo avuto occasione di vedere l'elenco delle ricompense concesse agli ufficiali, sotto ufficiali, caporali e soldati del 35.o reggimento Fanteria mobilitato per la campagna libica (Sidi Garbaa 16 maggio 1913 — Bir es Sebil 22 settembre 1913), che da quel Comando viene distribuito a coloro che vi presero parte.

Tra questi al posto dei decorati con medaglia di bronzo al valor militare troviamo il nome del nostro concittadino caporale Clapiz Orazio (figlio del fu Italico e della vivente Mittoni Filomena, maestra in questo capoluogo) e di fianco al suo nome la seguente annotazione:

«Si comportò valorosamente al co«mando della sua squadra in com«battimento ed anche dopo ferito ten«ne fermo contegno — Sidi Garbaa «16 maggio 1913».

Sappiamo pure che l'altro nostro concittadino Baccinar Ettore, figlio dell'amico Carlo, appartenente al 40.o Reggimento Fanteria di Linea venne pure decorato colla medaglia di bronzo al valor militare per suoi atti di valore in detta guerra.

Tanto all'uno che all'altro, da queste colonne vada il plauso più sincero, e l'augurio fervido che il loro contegno servi di stimolo ad altri, acciò di rendere la nostra bella Italia forte e sicura contro le eventuali pretese di pur eventuali nemici.

Da CIVIDALE
Sussidio educativo - Tiro a segno

Ci scrivono 27 (n):

Presso la Congregazione di Carità, a tutto 20 settembre p. v. è aperto il concorso per il conferimento del sussidio educativo di annue lire 530 proveniente dall'amministrazione del legato Vipan pagabile in due eguali rate. Sono ammessi al concorso i giovani di famiglie povere del comune di Cividale.

Per maggiori schiarimenti si presta l'ufficio di segreteria della predetta Istituzione.

✱ Ieri si procedette con abbastanza regolarità essend oil tempo discretamente favorevole.

Questa mattina invece il tempo importuno non permise la prosecuzione dei tiri, ripresi poscia con non lievi difficoltà.

Da S. VITO al Tagliamento
Funeralia

Ci scrivono, 27 (n):

Ieri mattina hanno avuto luogo i funerali del sig. Vincenzo Cortese deceduto venerdì sera a 73 anni, dopo brevissimi giorni di malattia.

Il defunto fu uomo buono onesto, lavoratore, patriota fervente.

Coprì diverse cariche pubbliche fra le quali quella di Consigliere comunale e ultimamente era vicepresidente della Società Operaia, della quale fu uno dei soci fondatori.

Il corteo era aperto da una numerosa rappresentanza della Società Operaia con la Presidenza e con la bandiera. Venivano poi le ghirlande della Società Operaia, dei nipoti, della moglie, e poi il clero seguito dalla salma contornata di amici.

Nel seguito numerosissimo notò parecche fra le più cospicue personalità cittadine, fra le quali il Sindaco l'assessore De Michieli e parecchi Consiglieri comunali.

Prima che la salma venisse calata nel sepolcro il sig. Cristofoli pronunciò parole di elogio e di rimpianto per l'estinto.

Alla vedova desolata le nostre sincere condoglianze.

Da RIVOLTO
Per la postina del capoluogo

Ci scrivono, 27 (n):

La nostra postina Ciccutti Catterina copre il posto da circa 22 anni e dal Novembre anno decorso, epoca in cui venne nuovamente confermata nel suo servizio, non riscuote il suo lauto stipendio di L. 55 al mese colle quali deve poi provvedere alle spese di affitto locale ad uso ufficio Postale, all'acquisto di spago, ceralacca, carta da pacchi ecc.

La disgraziata è costretta per vivere a far debiti e tanto volte persino a chiedere per carità una minestra e non possiamo, quindi non protestare per tale inqualificabile trattamento che il Governo usa ai propri dipendenti.

Se continua questo stato anormale di cose, anche il padrone di casa darà la disadetta perchè non si vede pagato l'affitto ed allora l'Ufficio postale dovrà essere trasportato sulla pubblica piazza. Cosa ne dice l'egregio Signor Direttore Provinciale delle RR. Poste?

Da INTERNEPPO
Nubifragio

Ci scrivono 27 (n):

Durante la notte del 25-26 corrente si scatenò sopra questa valle un terribile nubifragio arrecando gravissimi danni specialmente alla strada che allaccia questa frazione al capoluogo di Bordano inghiandola e straripandola in più parti per una lunghezza di circa 300 metri apportando un danno che si aggira sulla 500 lire e forse più. — Inghiaiò e straripò pure moltissimi fondi privati.

✱ Quest'oggi nel pomeriggio il curato e altre persone del paese volevano vendervi a pubblica asta il formaggio prodotto con il latte offerto alla chiesa locale e aveva avvertito il pubblico dall'altare senza render edotta la fabbriceria la quale rimase di stucco a quell'avviso e presentandosi al luogo d'asta proibì la vendita nonostante che il curato evitasse a venderlo lo stesso. Nacque un grande tumulto in pro' e contro la fabbriceria e dopo vari battibecchi durante i quali fu pericolo che le parti accalorate venissero alle mani il formaggio fu trasportato in magazzino.

Non è comprensibile il perchè certe persone che dovrebbero tenere l'ordine invece cerchino di eccitare l'opinione pubblica.

Da MANIAGO
Mostra bovina mandamentale e concorso latterie - Un pazzo in Pretura

Ci scrivono 27 (n):

Il giorno 7 settembre p. v. avrà luogo in Maniago la Mostra Bovina Mandamentale, per i Comuni di Maniago, Arba, Vivaro, Fanna, Cavasso Nuovo e Frisanco. La Mostra comprenderà due sezioni, ciascuna divisa in tre categorie. La prima sezione si riferirà al tipo jurassimo a manto pezzato rosso, la seconda al tipo alpino con speciale attitudine alla produzione del latte. Saranno assegnati dei premi in denaro per lire 1200 oltre numerose medaglie e diplomi. Nello stesso giorno si terrà una mostra e concorso di Latterie dei Distretti di Spilimbergo e Maniago compresi i comuni di Arzene, Valvasone, San Martino al Tagliamento, e Montereale Cellina, la quale sarà divisa in tre categorie con l'assegnazione di numerosi premi in medaglie e diplomi. Il programma dettagliato cogli estratti del Regolamento venne pubblicato in tutti i Comuni interessati e verrà spedito dietro semplice richiesta alla Cattedra ambulante di agricoltura in Spilimbergo.

✱ Questa mattina alle ore 10 e 30 si presentava a questa Pretura certo De Cecco Luigi fu Vincenzo nato e domiciliato in Fanna, ed entrava nel gabinetto del Regio Pretore avvocato Fornari. Dopo pronunciate alcune frasi si dava in escandescenze afferrando i mobili dell'ufficio e lanciandoli sulla pubblica via. Il Magistrato credette opportuno allontanarsi chiudendolo nella stanza. Accorsero le guardie comunali De Zan e Sfrddo e la guardia forestale Mongiat, ridussero all'impotenza il forsennato e lo consegnarono al Maresciallo maggiore dei carabinieri che lo tradusse in caserma facendolo rinchiudere in Camera di sicurezza in attesa di ulteriori provvedimenti. Venne subito telefonato al Sindaco di Fanna per le pratiche necessarie per farlo ricoverare in Manicomio ove sia stato altra volta.

Da CODROIPO
Per una linea automobilistica

Ci scrivono 17 (n):

La Società Trasporti Automobilistici di Udine con sue istanze presentate a tutti i comuni interessati faceva noto di aver inoltrato al Ministero dei LL. PP. il progetto tendente ad ottenere la concessione della linea automobilistica Latisana — Ronchis — Teor — Rivignano — Varmo — Codroipo — Rivolto — Bertiolo — Talmassons — Lestizza — Mortegliano — Pozzuolo — Udine con un percorso di Km. 65 da farsi con 4 corse al giorno, due di andata e due di ritorno.

Ai comuni è stato presentato il preventivo d'impianto dal quale si rileva una spesa di circa 72 mila lire ed il preventivo delle spese annuali d'esercizio in oltre lire 85 mila.

Noi vogliamo sperare che la proposta della Società venga accolta con entusiasmo e che tutti gli Enti interessati si occuperanno subito per l'appoggio morale e finanziario, specialmente quei comuni che oggi, tanto per la posta come per i passeggeri, si servono ancora di mezzi di comunicazione impossibili ed antiquati che ormai sarebbe ora di vedere del tutto scomparsi.

Inutile dire che l'impianto della linea automobilistico non potrà portare alcun danno alle pratiche in corso per la ferrovia Codroipo-Precenicco-Maiano, perchè il giorno in cui tale nuovo e più utile mezzo di trasporto fosse un fatto compiuto l'automobile cederà da sè il campo ed i comuni non avranno più alcun obbligo verso la Società.

Ci riserviamo di segnalare in seguito quegli Enti che hanno dimostrato di non rimanere indifferenti alle utili innovazioni che la civiltà ci ha dato.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 27. — EUROPA. PRESSIONE massima al nord ovest della Spagna — minima 745 nel golfo di Danzica.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro salito fino 2 mm. al Nord — diminuito altrove — intorno a 1 mm. — cielo nuvoloso con pioggie nel Veneto — vario altrove — qualche temporale nella Valle Padana.

Stamane cielo vario nel Veneto — Litorale Tirrenico e Isole — quasi sereno altrove — mare Tirreno agitato — barometro 760 in Sardegna — 754 sul versante Adriatico.

PROBABILITA': Venti deboli nelle regioni settentrionali — cielo vario — Sul versante Tirrenico e isole venti intorno a ponente moderati, cielo qua e là nuvoloso.

Sul versante Adriatico e Ionico venti deboli — cielo prevalentemente sereno — mare Tirreno mosso o alquanto agitato.

UDINE 27 LUGLIO

Ore 8. Termometro 17.7
Massima: 22.9
Minima: 14.8.
Barometro: 744.
Vento: N.
Pressione: Crescente.

CRONACA CITTADINA

La prima adunanza per il IV Congresso forestale italiano in Udine nel 1916

Sono presenti: on. Miliani deputato di Fabriano, presidente della Federazione Italiana delle Società Pro Montibus — co. Rannucci Segni, presid. della Società pro Montibus Emiliana — cav. ing. Mazzocco presidente della Società Pro Montibus Veronese — cav. prof. Chiggiato, presidente della Società Pro Montibus di Venezia — cav. avv. Biasutti vice presidente della Pro Montibus Friulana — ing. cav. uff. Gio. Batta Cantarutti — avvocato Fedrigo Perissutti — cav. Emilio Pico consiglieri della Pro Montibus Friulana — Enrico Martina vice ispettore Forestale — dottor L. Fabris console del Touring — cav. Ant. Battistella R. Provveditore agli Studi.

Giustificarono l'assenza l'on. Gortani — il perito geom. cav. Marchi — il signor Gianni Micoli Toscano — il prof. Arrigo Lupieri direttore del R. Istituto Forestale Superiore di Firenze — dottor Borghesani segretario generale della Pro Montibus di Roma.

Il saluto della Pro Montibus friulana

Il vice presidente della Pro Montibus friulana cav. dottor Giuseppe Biasutti assunse temporaneamente la presidenza, giustificando l'assenza del presidente sen. conte di Prampero; che attende gli ospiti a Mione.

Ringrazia gli intervenuti compiacendosi della presenza non solo di consiglieri o soci della Pro Montibus Friulana ma anche di rappresentanti di altri enti: del R. Provveditorato agli studi — del Touring Club Udinese e di quella Società Agraria Friulana, da cui sorse la Pro Montibus friulana anni fa.

A nome del Presidente, del consiglio e dei settecento e più soci della Pro Montibus Friulana, ringrazia per il suo intervento il presidente della Federazione on. Miliani, la cui presenza è lieto auspicio per la riuscita del Congresso forestale italiano, che dopo Bologna, Torino e Napoli avrà luogo a Udine nel 1916. Ringrazia pure il co. comm. Rannuzzi-Segni di Bologna, presidente di quella vecchia e fiorente società Pro Montibus emiliana che per anni pubblicò l'Alpe, il cav. ing. Leone Mazzacco presidente della Pro Montibus Veronese e direttore di quel Bullettino che tanta simpatia dimostrò ognora per la consorella Friulana; ringrazia il dottor cav. Chiggiato il geniale presidente della Società Veneziana che vuol far risorgere lungo il mare la selva menzionata dai latini.

Ricorda l'interessamento della federazione Pro Montibus di Roma, presieduta dall'on. Miliani, la quale si espresse il 27 febbraio decorso a favore del Congresso di Udine in una riunione a Roma nella quale perorarono per Udine l'on. Morpurgo presidente del Comitato dell'Esposizione di Udine del 1916 e l'on. Gortani: e accenna al plauso con cui il 3.o Congresso di Napoli accolse la proposta di tenere a Udine il IV Congresso.

Assolto modestamente il suo compito, invita i convenuti a procedere alla scelta del presidente della riunione, scelta sulla quale non vi possono essere incertezze....

L'on. Miliani ringrazia vivamente per le lusinghiere parole dette dall'avvocato Biasutti a suo riguardo. Egli assicura che quando si saprà essere Udine, la sede del congresso nel 1916, tutti gli amanti del bosco accorreranno come si è verificato a Napoli questo anno, essendo conosciuta l'attività della Pro Montibus Friulana.

Con effusione ringrazia il cav. Biasutti ed ha per la sua opera parole di sincero elogio.

Anche a Napoli conclude l'egregio uomo fu riconosciuta l'operosità e lo zelo del cav. Biasutti e se tutti saranno come esso il congresso riescirà magnificamente bene.

Come sarà il Congresso

Infine si discute sul come e sul quando sarà il congresso forestale a Udine del 1916.

Il cav. Biasutti crede che il congresso sia nazionale, anzichè internazionale e sia da destinarsi in periodo in cui sarà aperta l'esposizione, bisogna — esso dice — fissare oggi la data in cui seguirà essendovi in quell'epoca altri congressi fra i quali quello della Dante Alighieri, degli Agricoltori Italiani e probabilmente la carovana del Touring Club attraverso la Carnia, dei veterinari ecc.

Altri e parecchi prendono la parola in merito. Il cav. uff. ing. Cantarutti Gio. Batta, appoggiato dal cav. Pico sarebbe del parere di indirlo nella seconda metà di agosto — lasciando facoltà al Comitato esecutivo di fissare i giorni.

La proposta dell'ing. Cantarutti viene approvata ad unanimità.

Viene infine discusso in merito ai temi da trattarsi al Congresso. Il co. Rannuzzi vorrebbe dare una speciale impronta alla grande adunanza.

Si discusse quindi in via di massima intorno ai temi da trattarsi avendo il Sampieri dell'Istituto Superiore di Firenze, promesso a nome proprio e degli altri professori una efficace collaborazione.

Interloquiscono il cav. Rannuzzi, l'ing. Mazzocco, l'ispettore Martina e l'on. Miliani, accennando agli argomenti più importanti da trattarsi e ispirandosi a criteri di praticità.

Le nomine

Vennero poi nominati i membri del Congresso d'onore.

A Presidente d'onore venne designato S. E. Luigi Luzzatti, a presidenti effettivi in seguito a proposta dello stesso on. Miliani il senatore di Prampero presidente della Pro Montibus Friulana.

A vice presidente il cav. Biasutti.

Per la nomina dei segretari su proposta del conte Rannuzzi venne deferita la nomina al Consiglio della Pro Montibus Friulana.

Riferiremo un'altra volta i membri del Comitato d'onore il primo dei quali è il Sindaco di Udine.

La riunione si chiuse con nobilissime espressioni dell'on. Miliani per la buona riuscita del Congresso nazionale del 1916.

Fu data lettura delle lettere del Sindaco di Udine, del presidente della Deputazione Provinciale, del presidente del Comitato Forestale e del direttore dell'Istituto Superiore di Firenze.

Dopo sciolta la seduta l'on. Miliani e gli altri ospiti visitarono il castello accolti dagli assessori cav. Murero, cav. Perusini e dottor Celotti per incarico del sindaco comm. Pecile assente.

Visitarono anche il palazzo degli uffici accompagnati dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico municipale Polverosi, rimanendo entusiasti della splendida opera.

Mutualitá scolastica

Domenica ebbe luogo nella Palestra Femminile di via Dante una assemblea della Mutualità Scolastica Udinese.

Presiedeva l'assessore all'istruzione cav. Costantino Perusini; erano presenti il direttore generale delle scuole elementari prof. cav. Luigi Pizzio e moltissimi soci effettivi e soci onorari.

Dopo alcune importanti comunicazioni della Presidenza si passò all'oggetto: Modificazioni dello Statuto, richieste dal Consiglio Superiore della previdenza, per il riconoscimento giuridico della Società.

Dopo ampia discussione furono deliberate le seguenti modificazioni:

1.a — Art. 2. — La lettera (b) deve prendere il posto della lettera (a) rimanendo entrambe inalterate.

Art. 2. — Essa (la Mutualità scolastica) ha per iscopo:

a) di soccorrere i soci effettivi, in caso di malattia, con una indennità giornaliera pagata alle loro famiglie;

b) di assicurare ad essi una pensione di vecchiaia iscrivendoli direttamente alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.

II. — Art. 15. Soppressione dell'ultimo capoverso.

Raggiunti i quindici anni di età il socio, a seconda della sua condizione, è trasferito ai ruoli operai della Cassa nazionale od alle Assicurazioni popolari di rendite vitalizie esercitate dalla Cassa medesima.

La cura marina si farà

Il Comitato protettore dell'Infanzia ha potuto appianare le difficoltà ch'esistevano per mandare i bambini alla cura marina al Lido di Venezia.

La partenza avrà luogo lunedì mattina 3 agosto p. v. alle ore 4.26.

Ufficio pubblico gratuito di collocamento

Ieri sera ale ore 20, ebbe luogo la adunanza per la nomina della «Commissione mista Fornai di sorveglianza» presenti il signor Enrico Tonini, presidente della stessa — il signor Allegrezza ing. Ferruccio quale ispettore dell'ufficio provinciale del lavoro, ed il segretario dell'ufficio Cesare Montagnari.

Fatto lo spoglio delle schede votate dai proprietari di forno (25 su 30 esistenti nel Comune), risultarono eletti, quasi ad unanimità a commissari rappresentanti la classe padronale i signori Cremese Celso e Tonutti Vittorio.

Venne presa poi comunicazione che nell'ultimo consiglio della lega panettieri risultaron eletti a rappresentare gli operai i commissari Picco Giovanni e Feruglio Pietro.

La «Commissione mista» così composta, è convocata per mercoledì prossimo per la nomina del loro presidente.

Consiglio comunale

Oggi alle ore 14 si riunisce il Consiglio comunale per discutere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato

Un'interrogazione del cons. avv. Pettoello

Il cons. Pettoello ha presentato alla Giunta municipale una interrogazione per sapere come intende provvedere alla mancanza d'acqua che si verifica in diverse frazioni del suburbio e alla insufficiente manutenzione stradale delle frazioni stesse.

Sottoscrizione nazionale per la "Dante Alighieri,,

TERZO ELENCO. — Somma precedente lire 282.35. — Schiavi cav. avv. Luigi Carlo lire 20.

Raccolte dal rag. Sergio Bortolotti di Tricesimo:

Bisutti Giuseppe lire 4 — Franco Candussi lire 2 — Vidoni Amalia lire 0.40 — Mansutti Antonio (caffè) lire 1 — Ottorogo Ancilla lire 1 — Chiussi Giuseppe lire 5 — Carnelutti rag. Ottorino lire 1 — Cojazzi dottor Felice lire 2 — Franco Candussi (seconda offerta) lire 2 — Adelaide Politi Jannis lire 1 — Tuzzi Virgilio lire 0.50 — Ellero rag. Valentino lire 2 — N. N. lire 0.10 — Franco Candussi (terza offerta) lire 1 — N. N. lire 0.50 — Pignoni Aristide lire 0.50 — Clonfero dott. Erminio lire 2 — de Pilosio nob. dottor Antonio lire 2 — Eugenio Bortolotti lire 3 — Bortolotti rag. Sergio lire 2.

Raccolte dal cav. dottor Costantino Perusini:

Nardini avv. Emilio lire 2 — Paolina Perusini lire 5 — Giustina Perusini lire 5 — Perusini cav. dottor Costantino lire 5.

Raccolte alla Banca Cooperativa Udinese:

Braido Palamede lire 1 — Rassati Ranieri lire 0.50 — N.N. lire 0.50 — Perosa Riccardo lire 1.

Raccolte dal Corpo Nazionale Provinciale V. C. A.:

Volpe cav. Gio. Batta lire 20 — Russo Luigi lire 2 — Casoli Piero lire 1 — Pilotti Carlo lire 1 — Novello Guido lire 0.50 — Marchesini Virgilio lire 0.50 — Verza Augusto lire 1 — Battistella lire 0.30 — Barbacetto lire 0.60 — Mossa lire 0.50 — Calligaris lire 0.20 — Petrizzo lire 0.40 — Garbino lire 0.10 — Artuso lire .20 — Cavinato lire 0.40 — Joan lire 0.20 — Dacomo lire 1 — Canciani lire 0.40 — Zilli Gracco lire 0.40 — Cosattini Renzo lire 1 — Pascoli lire 0.20 — Ancilotto lire 0.30 — Muzzati lire 0.20 — Levi lire 0.20 — Levi lire 0.20 — Chiavon lire 0.15 — Colleoni lire 0.20 — Tracanelli lire 0.50 — de Laurentis lire 0.30 — Cremese L. 0.20 — Padova lire 0.20 — Corubolo lire .50 — Romanutti lire 0.30. — Totale lire 390.30. (Continua).

La "Patria del Friuli,, querelata

Nel pomeriggio di ieri il signor Angelo Del Fabbro ha presentato alla cancelleria della Pretura del I. Mandamento, querela per ingiuria pubblica contro il signor Domenico Del Bianco, gerente responsabile della *Patria del Friuli.*

Il motivo della querela è l'articolo pubblicato nella cronaca della *Patria* di domenica 26 corrente che si riferiva al Del Fabbro, il quale si riserva poi di querelare eventualmente anche il signor Guido Rea.

Si frattura la gamba destra

Nel pomeriggio di ieri venne trasportato all'Ospitale ove fu accolto il contadino Fabbro Ferdinando fu Carlo di anni 42. Il dottor Schiavetto constatò che aveva una frattura esposta alla gamba destra, dichiarata guaribile in circa due mesi.

Il Fabbro accompagnava a casa sua a Vendoglio (Treppo Grande) un carro di foraggio. Pare che le due armente che lo tiravano si siano spaventate ed abbiano cominciato a correre; il Fabbro voleva fermarle ma invece inciampò e cadde, e il carro gli passò sulla gamba destra.

Il Biglietto Rosso

di F. Du Boisgobey

— No davvero, perchè ciò mi permette di starvi dappresso.

— Sciocconi! voi dunque sarete sempre provinciali? Contentatevi di gustare questi cibi, essi sono squisiti, e questo sauterne Lur-Caluces è di primo ordine.

Dargental avea mancato all'appuntamento, ma aveva fatto apprestare un sontuoso banchetto ai suoi invitati. Il «menu», scritto su carta istoriata, avrebbe pienamente soddisfatto il più «blasè» dei buongustai; e la tavola ricoperta di fiori assomigliava ad un giardino dei più deliziosi; i vini più scelti erano tutti rappresentati alla festa, dal «Xeres» di cento anni all'autentico «Clos-vougeot», non escluso il «Margaux» 1870; ed i cesti ove riposavano questi gloriosi veterani, facevano «vis-a-vis» ai secchi di argento ove il «cliquot» dalla marca d'oro s'immergeva nel ghiaccio.

La conversazione finì ben tosto soffocata dallo strepito delle forchette e dall'allegro tintinnio dei bicchieri.

I due amici della riva sinistra mangiavano per quattro e Balmer beveva per sei. Ma Bianca non sembrava assai disposta a consumare la sua dozzina di ostriche verdi, ed a mala pena ella aveva bagnato le labbra di «chateau-yquem» versatole con precauzione da un «maître-d'hotel» abituato a servire i primi «crus» alle damigelle più distinte.

— Che avete questa sera, cara amica? le disse Balmer, vi ho vista altre volte commensale assai più allegra. Il matrimonio di Pietro vi consiglia forse l'astinenza! Eppure voi dovevate prevederlo da parecchi mesi.

— Io non lo prevedeva soltanto, chè anzi fui io la prima a consigliargli di regolare la sua posizione con la signora di Lescombat.

— Ciò è assai generoso per vostra parte.

— No, davvero, perchè io divideva Pietro con lei; e d'altrone non ho saputo mai adattarmi ad un amore per metà. Non ebbi dunque alcun merito nel cedere il posto alla mia rivale. E poi il povero Pietro è al termine delle sue risorse ed i milioni della contessa giungono proprio in buon punto.

— Io scommetterei che voi siete altrettanto ricca che la signora di Lescombat.

— Perdereste la scommessa. Ed a dirvela francamente io non teneva affatto a divenire la signora Dargental. Non sposerei che un uomo dal quale potessi essere sicura.

— Sicura?.... e che cosa intendete voi?

— Ah! ecco!.. Per me, l'unione libera non è che una prova legale. In altri termini, io voglio conoscere a fondo il mio amante innanzi di innalzarlo alla dignittà di marito... ed io non mi legherò che da senno. Avviso ai pretendenti alla mia mano, conclude Bianca, con un sorriso enigmatico.

— Così dunque, dopo aver provato Dargental, voi l'avete reso alla contessa come si rende un oggetto usato che più non piace?

— Presso a poco così.... con qualche cosa in più. Per verità è che io non mi curavo affatto di possederlo, ma ho voluto che egli pel primo mi abbandonasse; cioè non ho voluto proprio, altrimenti non sarei venuta stamani a colezione... Ma infine poi spero che la signora Lescombat mi vendicherà; essa ha già dato prova di valore in questo genere di «sport».

— Davvero? domandò Balmer con aria meravigliata.

— Se voi non conoscete la sua storia io posso raccontarvela, miei buoni figliuoli, disse madamigella Brin-de-Jonc accendendo una «cigarette» russa.

— La storia della Contessa? Ne so quel tanto, che a Dargental piacque raccontarmi, replicò Balmer.

— Ma noi, ripresero in coro Puymirol e Caumont, non ne sappiamo un acca.

— Allora comincierò dal principio, disse Bianca Pornic. C'era una volta....

— Già, come nelle novelle delle Fate! la interruppe Balmer.

— Sì, sul principio, ma non finisce però allo stesso modo poichè il conte e la contessa non vissero felici e non ebbero molti figli. C'era dunque, a Lione, un tessitore, altrimenti detto «canuto», il quale possedeva una figlia... nient affatto legittima, dacchè ella fosse nata dai suoi amori di strapazzo con una serva assolutamente sprovvista di virtù. Quella ragazza era leggiadra, ma non valeva meglio di sua madre. Correva per le vie fin dalla più tenera età coi ragazzacci suoi coetanei, e suo padre l'ammazzava di bastonate per inculcarle i buoni principi.

— Vi riuscì egli? chiese Balmer con serietà perfetta.

— Non più nè meglio di quel che riuscireste voi a correggervi dall'ubbriachezza, bevendo sempre come fate. A quindici anni, stanca di essere picchiata ogni santo giorno, la graziosa fanciulla scappò con un saltimbanco e sotto la direzione di questo precettore, imparò un ammasso di cose. l'equitazione, il trapeso, il maneggio degli animali e degli uomini....

— Tutte le arti piacevoli — sghignazzò Balmer — che diavolo!

— Due anni dopo, Ottavia Crochard così si chiamava la disgraziata perchè suo padre l'aveva riconosciuta, era stata una gran buffa idea, la sua.... Ottavia aveva già fatto il giro della Francia e s'era anche rimessa a nuovo. Un rispettabile signore s'era invaghito di lei alla fiera di Neuilly e la tirava su a minuzzoli di pane, o meglio la faceva tirar su in un pensionato di San Mandè, dove passava per sua nipote, e dove nessuno conosceva le sue scapataggini di gioventù. Ma era sì ben dotata dalla natura, che riscattò il tempo perduto, e diventò in breve una signorina compita. Aveva imparato storia, geografia, la musica e i buoni modi; Sapeva anche nascondere le sue scappatelle... ma il diavolo non ci perdeva nulla, oh, no! In quel frattempo, morì quell'imbecille di suo protettore, e le lasciò una dozzina di migliaia di lire di rendita... a patto che assumesse il di lui nome.

— Preziosa condizione! si può essere più imbecille?

— Ottavia si consolò con altri. Ella ebbe il buon senso di non perdere la testa dopo la sua uscita di convento. Prese una damigella di compagnia, e mercè le raccomandazioni della direttrice della casa d'educazione che abbandonava, trovò accesso presso le donne delle migliori società, che presero interesse per quell'orfanella intelligente, modesta e meravigliosamente bella. Ce n'era più che non bastasse per sedurre un vecchio simunito, buon tempone annoiato e ricco sfondato, il quale dopo aver tentato invano di comprarla per farsene una mantenuta, finì collo sposarla legalmente.

— Commoventissimo racconto il vostro, amica carissima — le disse Balmer, vuotando il suo quindicesimo bicchiere di Champagne — ma la contessa? Io non la vedo ancora apparire.

— E come? stupido che non siete altro! Non indovinate adunque che la giovane Crochard, dopo essersi fatta chiamare, come il suo primo protettore, Versoix, si chiama oggi la contessa di Lescombat, in attesa di farsi chiamare d'Argental, con l'apostrofe?.. perchè ha preteso che Pietro mutasse l'ortografia del proprio casato. E credo anco per compiacerle egli abbia acquistato in qualche parte d'Italia un titolo marchionale. Ottavia non intende derogare.

— Oh, questo poi! E dove diamine avete attinte queste informazioni retrospettive, mia cara Bianca?

— Ho anch'io i miei agenti polizieschi, e i miei rapporti son più sicuri di quelli del governo.

— E al nostro amico glieli avete riferiti?

— Me ne sarei ben guardata. Avrebbe potuto credere che io inventassi e calunniassi spintavi da gelosia. Ma col tempo ne saprà delle più belle. Già ha saputo che quella eccellente Lescombat lasciò tutta la sua fortuna alla moglie un mese prima di morire.

(*Continua*)

Società Veterani e Reduci

Offerte a vantaggio di Veterani e Reduci poveri quale onoranza alla memoria del testè defunto signor Antonio Degani veterano delle Patrie Battaglie:

Offrirono lire 5 per ognuno i signori: Schiavi avvocato Gino — De Gleria Lucio — Canciani dottor Luigi — Rubbazzer dottor Otello — Minisini cav. Francesco — Santi Enrico — Dorta Pietro — Taddio geom. Luigi — Cremese Riccardo — Chiussi Antonio — dottor Luigi Fabris — dottor Aleardo Chiussi — Antonio de Gleria — Antonio Tamburlini — Chiussi Enrico — conte Ulderico Gropplero — Cesare Scoccimarro — Fratelli Burghart.

Lire 5 ognuno dai signori: Carlo Chiussi — Antonio Bittolo-Bon — dottor Cesare Cracco — Alessandro Miani — Domenico Pesavento — Angelo della Mora — Botti Sebastiano — Michele del Negro — Angelo Pagani — Angelo Bottos — Giulio Scrosoppi — Lire 55.

Circo Zavatta in Piazza Umberto I.

Il grandioso spettacolo, con speciali novità, a prezzi ridotti, avrà luogo questa sera:

Prezzi: 1. posti cent. 60 — 2. cent. 40 — 3. cent. 20.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La proposta dell'Inghilterra per una mediazione

LONDRA, 27. — (Camera dei Comuni). — Un deputato chiede a sir Grey informazioni sulla situazione creata dalla nota che l'Austria diresse a tutte le potenze e che fu poscia pubblicata dai giornali.

Sir Grey risponde che la nota conteneva il testo di un reclamo ufficiale contro la Serbia. Nel pomeriggio — soggiunge il ministro — ebbi un colloquio cogli ambasciatori esteri. Dissi loro che, fintantochè il conflitto riguardasse solo l'Austria e la Serbia l'Inghilterra non potrebbe intervenire a nessun titolo, ma se le relazioni fra le altre potenze divenissero più tese a causa di ciò, sarebbe allora in gioco la pace europea. Tutti ignoravano allora quale posizione avrebbe preso la Russia di fronte a tale conflitto, ma gli sembrava che se la Russia prendesse parte attiva la sola probabilità di mantenere la pace europea sarebbe che le quattro potenze non direttamente toccate dalla questione della Serbia, cioè la Germania, la Francia l'Italia e l'Inghilterra compissero passi simultanei presso il governo austro-ungarico e russo per sospendere ogni azione militare, mentre le suddette potenze cercherebbero un terreno di accordo.

Non appena conobbi la rottura delle relazioni diplomatiche fra l'Austria e la Serbia chiesi ai governi francese ed italiano, se consentissero ai loro ambasciatori si ritenesse qui una conferenza. Inoltre ordinai ai nostri ambasciatori presso quelle potenze che i rappresentanti francese, tedesco e italiano a Vienna, Pietroburgo e Belgrado informassero i governi presso cui sono accreditati della conferenza proposta e li invitassero contemporaneamente a cessare da ogni azione e ad attendere il risultato di tale conferenza. Non mi giunse ancora risposta a tale proposta.

Grej rileva poscia la gravità della crisi e la brevità del tempo di cui si dispone per risolverla. Egli crede che la sua proposta di una conferenza possa fornire la base su cui il gruppo delle potenze già ricordate potrebbe trovare un accordo. Non bisogna dimenticare che dal momento in cui la questione cessa d'essere limitata alla Serbia e all'Austria-Ungheria essa coinvolge tutte le potenze e non può mancare di terminare colla più grave catastrofe che l'Europa abbia mai veduto. Nessuno potrebbe allora stabilire i limiti del conflitto e le sue conseguenze sarebbero incalcolabili.

Rispondendo ad un'altra interrogazione di Bonar Law sir Grey dice che egli pensa che il governo tedesco sia favorevole alla mediazione tra la Russia e l'Austria, ma circa la discussione di tale mediazione, mediante una conferenza, non fece ancora sapere alcuna risposta.

LONDRA, 27. — Continuarono oggi le interviste sulla situazione fra i rappresentanti delle potenze a Londra. Credesi sempre che si giungerà ad una soluzione soddisfacente. Si ritiene inoltre che parte principale spetti ora alla Germania.

Un notevole commento del 'Times,

LONDRA, 27. — Secondo il Times *la Serbia accetta in sostanza quasi tutte le condizioni assai rigorose che le furono imposte. In tal modo le ragioni che militano in favore della proroga dell'apertura delle ostilità da imponenti che erano divengono imperiose. E' difficile credere che l'imperatore Francesco Giuseppe che dette al mondo tante prove della sua devozione alla causa della pace, voglia mettere in pericolo la sicurezza del suo impero e la tranquillità dell'Europa, perchè la Serbia non accolse tutti i reclami assai umilianti della nota.*

BERLINO, 27. — Il Lokal Anzeiger pubblica un dispaccio da Vienna secondo cui nei circoli autorizzati si dichiara che la localizzazione del conflitto serbo è assicurata dalla dichiarazione dell'Inghilterra che il Mare del Nord non deve essere toccato dalla guerra. La Francia lavora con tutte le sue forze a Pietroburgo nel senso della pace universale.

L'ambasciatore di Germania visitò Asquith al Fereign Office.

La preparazione della difesa in Serbia

UXKUB, 26. — Cominciarono dal 25 i preparativi militari. Una batteria di campagna è partita ieri, ed oggi un distaccamento di soldati fu diretto verso la frontiera bulgara per requisire carri e cavalli per trasporti militari. I banditori pubblici avvertono gli ufficiali della riserva che entro 3 giorni devono raggiungere i loro reggimenti. La città è calma.

L'Austria confida nei suoi alleati ed ha piena fiducia nella propria capacità

VIENNA, 27. — Il «Viener Tageblatt» pubblica un articolo in cui dice che tutti i competenti sono d'accordo nel riconoscere che l'esercito è all'altezza della sua missione. Anche per la più grande conoscenza di questo, possiamo considerare fiduciosamente tutte le eventualità. Abbiamo non soltanto piena fiducia nel nostro alleato tedesco a cui alla nostra volta stringiamo la mano che fedelmente ci tese e lo ringraziamo. Abbiamo non soltanto piena fiducia nella simpatia e nella lealtà del nostro alleato italiano, ma abbiamo, in prima linea piena fiducia nella nostra propria capacità di fronteggiare la situazione, anche nel caso che questa si complicasse. Tuttavia di ciò non esiste nessun serio indizio. (Stefani)

VIENNA, 27. — I giornali della sera osservano che la nota di risposta della Serbia dimostra che i serbi cercano soltanto sotterfugi e, avuto riguardo a questo fatto, il governo austro-ungarico non può più assolutamente indietreggiare. Non è dunque nemmeno possibile che il pagamento delle spese di mobilizzazione, anche beninteso dopo l'accettazione della nota senza riserva possa far desistere l'Austria dalla sua risoluzione.

Da oggi i treni Express-Oriente circolano soltanto da Vienna fino a Budapest.

Nuove dimostrazioni all' Italia

VIENNA, 26. (ritardato). — Oggi vi furono nuovamente a Vienna dimostrazioni patriottiche, specialmente dinanzi al ministero della guerra. Stasera circa 700 persone si recarono dinanzi all'ambasciata d'Italia ove fecero una dimostrazione di simpatia. Un dimostrante ha pronunziato un discorso esprimendo calorosi sentimenti per lo stato alleato accolto da vivi urrah all'Italia. Entusiastiche dimostrazioni vi furono anche a Bruna in Moravia ove parecchie migliaia di persone si recarono la sera dinanzi al consolato d'Italia gridando: Viva l'Italia.

La prima flotta inglese ha l'ordine di tenersi pronta

LONDRA, 27. — La prima flotta concentrata a Portland ricevette l'ordine di non muoversi. Tutte le licenze sono sospese. Tutte le navi della seconda squadra restano al loro posto. (Stefani).

L'Olanda prepara la difesa

L'AJA, 27. — Si è informati che l'Olanda fa preparativi straordinari militari per garantire la neutralità del suo territorio in caso di guerra.

Una chiamata sintomatica del principe imperiale

BERLINO, 27. — Chiamato dal Kaiser tornerà qui stasera il principe imperiale.

Le prime fucilate ?

PARIGI, 27. — I giornali ricevono da Vienna: Presso Tomskubin si trovavano sopra una nave a vapore sul Danubio truppe serbe che spararono contro le truppe austriache. Queste risposero. Ne seguì un vivo fuoco di fucileria.

DUE PREZIOSI GIORNI D'ATTESA

PARIGI, 27. — I giornali hanno da Berlino: Secondo le informazioni da Vienna le truppe austrungariche non varcarono ancora la frontiera.

L'attesa continuerebbe uno o due giorni ancora.

L'azione militare comincierà oggi?

PARIGI, 27. — I giornali ricevono da Vienna che si terminano in questo momento importantissimi preparativi per l'azione militare che si intraprenderà da domattina contro la Serbia.

I deputati socialisti deliberano di domandere la riapertura della Camera

MILANO, 27. — Oggi alle ore 15, nella sede del giornale «Avanti» si sono adunati i deputati alla Camera del gruppo socialista per discutere sulla situazione internazionale.

Venne approvato un ordine del giorno nel quale, visto il nuovo macello di popoli che si prepara dalla diplomazia dei governi borghesi, invita l'ufficio internazionale socialista di Bruxelles a convocare una conferenza internazionale con la massima sollecitudine ed eccita il proletariato italiano ad unire la sua voce a quella del partito socialista per deprecare la jattura d'una guerra e tenersi pronto per quelle risoluzioni che il partito intendesse di adottare in vista degli avvenimenti.

Dopo la riunione i deputati socialisti si recarono alla casa dell'onor. Marcora presidente della Camera, per presentargli la domanda di convocazione della Camera dei deputati, onde discutere sulla situazione internazionale.

Anche socialisti riformisti votano una deliberazione

ROMA, 27. — Il Comitato Esecutivo del partito riformista ha votato stasera un ordine del giorno, nel quale di fronte al conflitto che minaccia nuovo spargimento di sangue confida che il partito socialista manifesterà la sua avversione alla guerra e invita il governo ad agire in favore della pace.

Il gruppo repubblicano

La «Vita» ha da Rimini che i deputati del gruppo repubblicano hanno deliberato di lanciare un manifesto contro la guerra.

Nessun' altra chiamata sotto le armi

ROMA, 27. — La *Tribuna* smentisce il richiamo della classe 1890 di cui era corsa voce.

Il *Giornale d'Italia* pubblica eguale smentita e soggiunge che il governo non pensa a richiamare nè la classe 90 nè alcuna altra classe.

L'on. Di San Giuliano a Roma

ROMA, 27. — Oggi alle ore 16 ha fatto ritorno a Roma l'on. Di San Giuliano ed ha ripreso il suo ufficio alla Consulta. Egli si fermerà qui fino alla risoluzione della crisi.

Le condizioni del Duca d'Aosta

NAPOLI, 27. — Ecco il bollettino sullo stato di salute del Duca d'Aosta: «Temperatura massima, 39, nella notte minima 37,6, polso da 98 a 108. Sua altezza reale percorre in modo lento e irregolare l'ultima fase della malattia, il suo stato continua ad imporre molte attenzioni e riguardi. Firmati: *Pescarolo, Cantani, Bruno.*»

Il prossimo bollettino si pubblicherà mercoledì. (Stefani)

Un'elezione in Sicilia

CALTANISETTA, 27. — Elezione politica nel collegio di Caltanisetta: risultato definitivo: Lopiano 4791, Mazzoni 1363.

Il processo per l'assassinio di Calmette

La accuse di Caillaux contro il "Figaro,,

PARIGI 17. — L'udienza odierna del processo Caillaux è aperta alle 12.80.

Caillaux protesta contro l'affermazione del «Figaro» che egli avrebbe fatte false testimonianze. Presenta documenti provanti secondo più affermazioni che il «Figaro» lavorava pel governo ungherese.

Legge il testamento di Calmette ed esprime stupore per il rapido aumento della sua fortuna.

I medici e la morte di Calmette

Il dottor Doyen critica l'opera dei dottori che curarono Calmette sollevando proteste nell'aula. L'udienza è sospesa.

L'udienza viene ripresa alle 3.10.

Doyen continua l'esposizione e conclude che la morte di Calmette deve verosimilmente attribuirsi all'intervento chirurgico troppo tardivo (*dimostrazioni in vario senso*).

Il dottor Pozzi protesta contro le dichiarazioni di Doyen.

Bernstein dichiara che Caillaux ha mentito dicendo che egli non adempì agli obblighi della legge militare. Aggiunge: gli dico che alla guerra non si può farsi sostituire da una donna. (*Un'ovazione indescribile accoglie queste parole di Bernstein*).

La Corte si ritira di nuovo.

L'udienza si riprende alle ore 4. — Continua l'escussione dei testi.

Il Colonnello d'artiglieria Aubry spiega l'automotismo provocato dalla esplosione; afferma che se la signora Caillaux si fosse recata da Calmette con la intenzione di ucciderlo non avrebbe tirato in basso ma avrebbe tirato orizzontalmente.

Labori rinuncia alle ultime deposizioni dei medici. L'udienza è tolta. Domani avrà luogo l'arringa della parte civile, la requisitoria e la difesa.

La guerra civile in Irlanda Il conflitto di ieri a Dublino

LONDRA, 27. — (Camera dei Comuni) — Birrel segretario di Stato per l'Irlanda rispondendo ad analoga interrogazione su gli avvenimenti di Dublino in cui furono uccise due persone e ferite quaranta dice che le truppe furono chieste dal commissario di polizia che venne sospeso dalle funzioni.

Venizelos non parlerà col Granvisir

COSTANTINOPOLI, 27. — Il ministro della Grecia comunicò ieri al gran visir un telegramma del presidente del consiglio greco Venizelos da Monaco di Baviera dicente che in seguito alla situazione anormale deve ritornare in Atene e prega il gran visir di aggiornare l'intervista concordata.

Cronaca dello Sport

Un'altra vittoria dell'aviazione italiana

VIEGE (Vallese). 27. — L'aviatore Landini è partito all'alba da Novara con un passeggero e atterrò qui felicemente alle 7,50.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.64, Londra [sterline] 25.36, Germania [marchi] 123.51 Austria [cor ne] 104.57, Pietroburgo [rubli] 262.92, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.16, Turchia [lire turche] 22.77

Chiusura Borsa di Milano, 27

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 94.—, fine luglio idem 94 25 idem 3 1[2 0[0 93 50.

Azioni: Banca d'Italia 1321.—, Banca Commer Ital 706.— Credito Ital. 513.— Ferrovie Medit. 220 = Naviga. Gen It 382 — Società Veneta 103 —.

Cambi: Londra 11 50, Svizzera 101 40.

Chiusura Borsa di Genova, 27

Rendita: italiana 3.1[2 0[0 contanti 94.02 id id fine luglio 94 02 Italiana. 3 1[2 0[0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1319.— Banca Commer. Ital. 713 — Credito Ital. 513 — Ferrovie Merid 96 — id. Medit. 221, Nav Gen Ital 38).—, Raff. Ligure Lombarda 259 —, Acciaierie Terni, 1153 Elba 475 —, Ansaldo Armstrong C 213.—

Chiusura Borsa di Parigi, 27

Rendita francese 3 0[0 78.40, Italiana 3.1[2 0[0 93.20, Cambio Londra vista 25.15, Consolidato Ing. 2 3[4 0[0 72 Obblig. Ferr Lombarde 230.—, Cambio su Italia 99 3[8 Rendita Turca 78.— Rend. Russa 1905 Id 43.2 1906 100.45 id. 1900 85.30, Portoghese 53.0 Banca Commerciale 730.—

IL CAMBIO

ROMA, 27. — Il Cambio per domani è 101,25.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Il raccolto dei fichi

(Continuazione e fine. — Vedi numero di ieri.)

E venne il raccolto dei fichi!

Era il terzo lunedì di settembre: una mattina mite e suadente. L'alba biancheggiava l'oriente, mentre verso il nord, a larghi lembi il cielo si velava di qualche nuvola leggera e trasparente. Le gaggie e le ginestre fiorivano lungo le siepi che circondavano le vigne. Tutto era giallo, torno torno. In fondo, al termine delle vigne, nella vallata, mormorava appena, appena il fiumicello, quasi povero d'acqua.

Gerardo, poco lungi da la palazzina, indicava a cinque forosette, già pronte al lavoro:

— Ecco, là — dicevo — là a sinistra, presso il fossato, comincerete il raccolto. Andate: verrò io più tardi.

E poi, giunse don Pasqualino.

Non era tutta una distesa di terra che accoglieva, ed esclusivamente, gli alberi di fichi; no. Essi erano sparsi numerosissimi per tutte le vigne, tra le basse viti, i cui tralci, lignati in cima sostenevano alzati dal suolo, i grappoli di uva del rimonato aglionico basilicatese.

— Marta, — gridò Gerardo.

E Gerardo era lieto; sembrava lieto in quella mattinata, in quell'ora. E per la prima volta dopo tanti mesi, chiamava, per nome, la moglie.

— Marta!

E venne la moglie!

***

Non era bella. Alta: la taglia cresciuta, perchè incinta; il volto emaciato. E una tristezza si difondeva su quel volto emaciato e pallido. E una ruga profonda solcava la fronte sino alle tempie. Contava trent'anni. I capelli nerissimi, a riccioli, epiovevano sul collo, irrequieti e disobbedienti al pettine. Non era bella; ma un fascino irresistibile fluiva da gli occhi neri. E gli sguardi scaturivano sorridenti, a i bei giorni della giovinezza umidi e freschi, come effluvi d'acqua di una fonte viva. E inumidivano cuori, quelli sguardi sorridenti e dolci, inumidivano di tenerezza e di desiderio.

E non era bella! Le guance ossute; il naso aquilino. Ed era stata onesta. Sorda agli allettamenti; sorda a le promesse.

E poi?!

***

Fu un istante!

E un solo amplesso! il primo e l'ultimo.

Non capiva nella mente di Marta il tradimento al marito.

Amava il padroncino con tenerezza devota di sorella. Era stata allevata e cresciuta nella casa di don Pasqualino. Era la prediletta della signora. Era cameriera; ma la si considerava come faciente parte della famiglia.

Enrico, giovane forte, esuberante, audace. E Marta ne godeva; ed ogni volta che lo rivedeva, anche già fatto adulto, usava, come a i tempi in cui egli era bambino; e gli offriva un bacio o una carezza — mai respinti — su le guance calde e vellutate.

E così *quel giorno*. Ma il bacio scivolò da le guance da le labbra: e le labbra di entrambi si confusero, umide e desiose. Un brivido assalse quelle anime! Marta non comprese; ma tremava. Era attonita, sconvolta! Ma che cosa avveniva? Ma perchè pulsava così forte il sangue a le tempie, al cuore, nelle arterie? Ma perchè vacillava nelle gambe? E i ginocchi si piegavano! E sospirava, e palpitava, e ansimava, paurosa e disiosa, gli occhi socchiusi, e non si svincolava e non resisteva? Perchè?!

Enrico, giovane forte esuberante, una fiammata di sangue al cervello, una forza tesa nei nervi, anelante a la prima conquista della femmina, trasse lentamente, dolcemente, già audace e già tremante nella potenza dei sensi, le labbra sempre congiunte umide e desiose, trasse Marta in fondo, sino in fondo a la camera ed entrò nella stanzetta aperta, e si piegò con lei al suolo, sul suolo nudo, nello spasimo ardente, in quel momento Rituccia che un attimo prima giuocava a pallottole di neve, rientrò; poi venne Gerardo.

Furono sorpresi.

La catastrofe!

***

— Guarda — diceva Gerardo a sua moglie — gli occhi volti verso un grosso albero — guarda che abbondanza quest'anno e che maturità perfetta!

E diceva il vero.

A numerosissime ciocche, come grappoli d'uva, i fichi, da i rami, tra le foglie larghe e crespose, pendevano, maturi e pregni della rugiada mattutina.

Sottili screpolature, in liee tortuose, listavano le bucce; e, in fondo a esse, su la base ove si congiungono nella piccola fossetta schiusa appena pendeva la goccia di miele, colorata di rosa.

Don Pasqualino era poco discosto da marito e moglie, in piedi; e guardava e si compiaceva di quella abbondanza in maturità piena.

— Vuoi darmi un aiuto, Marta?...

— Sì, sì — ella rispose, umile e obbediente, al marito.

— Ebbene sali su l'albero. Non aver paura. E' robusto. Bada però ove paggi i piedi. Vedi lì, su quel ramo quanti ce ne sono!

E Marta saliva, cauta silenziosa.

— Bene, bene... così... così; sì, così... su quel ramo.

E questa volta la voce sibilava tra i denti. E lo pupilla verdostra degli occhi di Gerardo lampeggiava irrequieta!

Guardò il padrone; girò ancora lo sguardo intorno: le forosette erano lon tane, nascoste quasi presso il fossato: non potevano vedere.

***

Di scatto: nervoso, ma deciso; con multo, strinse la cima del ramo su cui Marta si poggiava intera, e strappò violento, con un urlo subito represso, un urlo stridente selvaggio di vendetta compiuta!

Il ramo si svolse dal tronco, e Marta cadde resupina, la spina dorsale spezzata!

***

Don Pasqualino, le mani tra i capelli irti con la fronte pietrificato da lo spavento, voleva urlare; ma la voce gli si spense in gola.

Gerardo, in un baleno gli fu presso, e gli fisse, negli occhi cerulei, la sua pupilla verdastra da i lampi di sangue.

— Una disgrazia! Capite!!! Badate... Se no!....

E le forosette cantavano, a l'altro estremo delle vigne, i versi di Gerardo: *Ammore ammore che mm'hai fatt fare.. chess'amicizia non si pu scurdare!....*

Gerardo si chinò sul corpo esanime di Marta. E pianse... e si batteva la fronte; e si strappava i capelli e gridava:

— Che disgrazia! Che disgrazia!!!!

***

Le ultime rondini ritardatarie fendevano l'aria e abbandonavano le ramose vette degli Appennini basilicatesi.

RENATO BOCHICCHIO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8. 10 O. 10 14. A. 15.49 D. 17.38. O 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 1

Cormons: O. 5.46, D. 6.37, A. 8.3, O. 12.55, M. 15.45. D. [illegible] 18.53. A. 20.19.

Venezia. 4.26 D. 6.55, 8.[illegible] 0.20, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.50, [illegible] 17 25 D 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M 20.14

Cividale M. 5.20. 8.7. 11.15. 13 30 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste 7. 8, A. 13.50. 17 31 M 20,14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52. D. 11. A. 12.49. 17, D 19.47, O. 20.57

Da Villa Santina (arrivi alla Staz Carnia) 6.37. 9.3. 11.34, 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 10.12, D. 11.8. O 12.50, A. 15.25, O. 19.41. O. 21.51. 22 48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. .5, A. 9.57, A 12.20, A. 14.41. D. 17.25. D. 18.45, D 20.11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 17.5 19.30. 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.30 22.2.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11..4 - 13.35 - 17.54 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.